

il tavolo dei relatori

Venosa Toccante testimonianza dei genitori: «Ci ha salvato la fede»

Nel nome di Rosangela

Inaugurata la Fondazione dedicata alla ragazza scomparsa

VENOSA - In un' atmosfera di forte commozione e di intense emozioni si è svolta la cerimonia di inaugurazione ufficiale della Fondazione Rosangela D'Ambrosio. A creare il clima particolare nell'Auditorium dell'Iiss "Battaglini" di Venosa i genitori di Rosangela che hanno parlato con il cuore e sono arrivati dritto al cuore dei tantissimi che hanno voluto assistere ai primi passi della Fondazione . Angela e Gino hanno dimostrato come da una tragedia immane, personale, può nascere una speranza collettiva. Come è possibile operare questa trasformazione? «E' la fede che ci ha fatto percorrere questo cammino. Un dolore immenso sconvolge la vita dei genitori che hanno perso un figlio. Ma il Signore non ci abbandona! Siamo sicuri che i nostri figli ci attendono in paradiso e che lì li riabbracceremo! - ha svelato mamma Angela, Presidente della Fondazione - Abbiamo iniziato un percorso senza conoscere le difficoltà che ci aspettavano. C'era qualcuno dall'alto che ci spingeva!» Il riferimento è a Rosangela, una ragazza di 23 anni volata improvvisamente tra gli Angeli il 29 agosto 2009. La prematura scomparsa non le ha consentito di realizzare il sogno di fare qualcosa di concreto per i bambini dell'India. "La morte di una figlia sconvolge la vita dei genitori. Anche la fede va in fumo! Dovevo dare un valore alla morte di Rosangela- ha detto con voce commossa papà Gino-Guidato dalla fede mi sono accorto che mia figlia era ancora viva: aveva cambiato solo casa!. Guardavo la porta chiusa e non mi accorgevo della porta che si era aperta". Questa porta, appunto, è rappresentata dalla Fondazione, il cui obiettivo fondamentale è quello di aiutare i bambini in difficoltà "Partiamo da quello dell'India perché lì voleva andare Rosangela- ha sottolineato mamma Angela Villonio- Ma ci rivolgeremo ai bambini di tutto il mondo". E la Fondazione parte con il piede giusto. Due le iniziative messe in cantiere per migliorare le condizioni di vita in un villaggio del Megalaja di nome Mawroh, in India: realizzare due pozzi per quei bambini che per raggiungere l'acqua potabile devono fare chilometri a piedi, sotto il sole, fra pericoli e strade impossibili da percorrere (il costo di ogni pozzo è di 2.166 euro); costruire la "Rosangela Home", un vero e proprio centro di accoglienza rivolto ai bambini che hanno bisogno di cure e istruzione (costo complessivo 88.592 euro). Già superati abbondantemente i 51.000euro. I genitori di Rosangela hanno annunciato che il 3 marzo andranno in India per controllare che ogni centesimo arrivato alla Fondazione venga speso con trasparenza per creare le strutture progettate. Le Istituzioni hanno risposto con entusiasmo agli inviti loro rivolti dalla Fondazione. "Abbiamo fatto solo il nostro dovere, probabilmente impreziosito da un sentimento di affetto e solidarietà": così ha risposto il Prefetto di Potenza, Luigi Riccio, a mamma Angela e papà Gino che sottolineavano la calda accoglienza ricevuta in Prefettura. L'impegno dell'Amministrazione comunale è andato al di là del semplice iter burocratico: "Genitori emigrati a Milano sono tornati alle loro radici, perché avevano bisogno del sostegno dei loro concittadini- ha evidenziato Bruno Tamburriello, Sindaco di Venosa-.Per questo hanno voluto la sede della Fondazione qui a Venosa". La vita di Rosangela diventa anche un monito per i giovani: "Dobbiamo far capire ai giovani che la vita ha sempre un senso e bisogna mettersi in gioco-ha sottolineato il vescovo della Diocesi Melfi-Rapolla-Venosa, Gianfranco Todisco-Dobbiamo trasformare la fede in gesti concreti di attenzione alla persona". Il Presidente del Consiglio Provinciale di Potenza, Palmiro Sacco, si è impegnato a dare il patrocinio alla Fondazione. "La solidarietà mette casa a Venosa-ha commentato il Dirigente scolastico del Battaglini, Michele Masciale-Le fondamenta sono stete gettate qui, nel Battaglini"

Giuseppe Orlando